

Non è l'anidride carbonica, che c'è sempre stata, a provocare il riscaldamento globale del nostro pianeta ma sono i freddi calcoli economici e finanziari, gli interessi di alcuni che, essendo ciechi o di corte vedute, non comprendono la parola "futuro" se non in termini di guadagno e di supremazia; lo si sapeva, lo si denunciava ma erano solo pensieri e parole, come una famosa canzone, che giungevano ai grandi della terra come lo squittio di un topolino impaurito e intrappolato in una nave che minaccia di affondare mentre al timone non c'è nessuno perché tutti stanno nel salone impegnatissimi a giocare a Risiko.

Persino le parole del Papa, con la sua enciclica "Laudato si'" hanno alimentato soltanto per poco tempo la speranza che il gioco al massacro si interrompesse e che finalmente si mettesse mano a provvedimenti virtuosi; poi gli Stati Uniti si sono tirati fuori dagli accordi di Parigi, invidiosi di quelli che non sono mai stati dentro, poi il Giappone ha ripreso a massacrare le balene per difendere le sue tradizioni, poi ognuno di noi ha ripreso a pensare che non può essere il proprio piccolo contributo di sprechi, di inquinamento e di pigrizia a fare tanto male.

Interessante è invece il decalogo che l'ONU ha compilato e proposto in questi giorni per una inversione di rotta sul rispetto del pianeta Terra, che si può riassumere così: 1- Rifiutare l'usa e getta; 2- Spegnere la luce quando non serve; 3- Non sprecare l'acqua; 4- Riciclare correttamente; 5- Comprare prodotti locali; 6- Comprare solo quello che serve; 7- Prediligere azioni sostenibili; 8- Evitare buste di plastica ed imballaggi; 9 - Camminare di più e guidare di meno; 10- Diffondere le buone pratiche a chi vi sta vicino.

Al n. 7 è necessario aggiungere alcuni corollari per spiegare il suo significato: azioni sostenibili sono quelle che non solo non provocano danno ma tengono conto sia delle conseguenze (moltiplicate per il numero degli abitanti della terra) sia dei presupposti che stanno a monte, come la limitatezza delle risorse globali (divise per il numero degli abitanti della terra) e il tempo necessario perché il pianeta possa rigenerarsi, inversamente proporzionale alla fretta della nostra civiltà umana. Così si suggeriscono altre misure concrete, come: ridurre il consumo di carne, far durare i vestiti, usare la borraccia invece di comprare bottiglie di plastica.

In questa settimana sentiremo parlare spesso di questo tema in vista del vertice ONU sull'azione per il clima (**Climate Action Summit 2019**) che si terrà a New York il 23 settembre. I capi di Stato e di governo si incontreranno per promuovere provvedimenti concreti e realistici per aumentare gli impegni di riduzione dei gas serra presi con gli Accordi di Parigi. A tenerci desti ci penseranno i giovani del **Climate Strikes for Future** (scioperi globali per il clima e per il futuro) che nei *Venerdì per il Futuro* (il prossimo è venerdì 27) ricorderanno agli adulti la necessità di agire subito contro i cambiamenti climatici, portando in piazza milioni di persone da un angolo all'altro del Pianeta al fine di influenzare l'agenda politica internazionale e le scelte degli Stati.

Consiglio Pastorale

All'inizio dell'anno pastorale, in vista della ripresa di tutte le attività parrocchiali, è necessario confrontarsi e dialogare con tutte le forze vive della nostra Chiesa per trovare in quale modo rinnovare o confermare determinate scelte che influenzano la vita parrocchiale; c'è inoltre da coordinare le iniziative da proporre alla luce del cambiamento che la partenza dei Dehoniani ha stabilito, in particolare l'orario delle celebrazioni domenicali e l'adorazione Eucaristica.

Per questo vorrei convocare il Consiglio Pastorale, con i rappresentanti delle comunità religiose, dei Catechisti/e, della Caritas, delle Confraternite e delle associazioni di Volontariato e quanti sono coinvolti

GIOVEDÌ 26 ORE 21 ALL'UFF. PARR.

Incontro Caritas

La Caritas diocesana ha avviato un percorso per la realizzazione di un progetto con Caritas Italiana, il Banco Alimentare del Lazio e altre Diocesi limitrofe, finalizzato alla realizzazione e ottimizzazione della rete di aiuti per le persone in stato di bisogno. Questo comporta una serie di adempimenti anche per la nostra Caritas parrocchiale, che riprende gli incontri questa settimana, per recepire e condividere le indicazioni che vengono dalla nostra Diocesi. Come sempre le riunioni della Caritas sono aperte, il che vuol dire che ogni cristiano fa parte della "Carità" che è il segno concreto del Vangelo. Ci troveremo

giovedì 26 ore 16.00 UFF. Parr.

Festa di san Michele

Ricorrono quest'anno i 700 anni da quando, nel 1319, il parroco di Vitorchiano al ritorno da un pellegrinaggio presso il Santuario di Monte s. Angelo, in Puglia, essendo rimasto colpito dal culto rivolto all'Arcangelo Michele in quel luogo, si propose di radicare anche qui da noi la venerazione per san Michele, con la costruzione di una chiesa a lui intitolata e, ricevuta l'approvazione da parte di tutti, lo si stabilì quale nuovo Patrono.

Quest'anno dunque la tradizionale festa di san Michele delle Vendemmie acquista una solennità nuova, ben compresa dal Comitato e favorita dalle autorità comunali, per la quale verrà celebrata una **solenne s. Messa al mattino alle ore 10.00** nella chiesa di s. Amanzio, seguita da una **Processione straordinaria** con la statua di san Michele, che seguirà solamente il percorso cittadino. Per dare lustro alla nostra festa abbiamo invitato a celebrare la s. Messa il Vescovo falisco Mons. Fabio Fabene, sottosegretario del Sinodo dei Vescovi, che ha accolto l'invito.



Quando scrutiamo davanti a Dio le strade della vita, non ci sono spazi che restino esclusi. In tutti gli aspetti dell'esistenza possiamo continuare a crescere e offrire a Dio qualcosa di più, perfino in quelli nei quali sperimentiamo le difficoltà più forti. Ma occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita. Colui che chiede tutto dà anche tutto, e non vuole entrare in noi per mutilare o indebolire, ma per dare pienezza. Questo ci fa vedere che il discernimento non è un'autoanalisi presuntuosa, una introspezione egoista, ma una vera uscita da noi stessi verso il mistero di Dio, che ci aiuta a vivere la missione alla quale ci ha chiamato per il bene dei fratelli.

Nel discernimento c'è il rischio di cadere nella presunzione che consiste nel volersi salvare da sé stessi, stabilendo metodi e condizioni perché questo si realizzi, al punto di giustificare ripetutamente le proprie scelte o, in caso di fallimento, di squalificarsi talmente da portarsi sull'orlo dell'autodistruzione; si rischia di rientrare in sé solamente per ritrovare il tiepido calore della propria intimità nella quale crogiolarsi anche se ci si ripromette di cambiare.

Il vero discernimento, dice il Papa, è un entrare, sì, nella propria anima ma soltanto per incontrare un Altro, che vi abita, e lasciarsi condurre fuori di sé dimenticando il proprio "io" per ricordare il volto di Gesù al quale assomigliare il più possibile; solamente così il cambiamento sarà un progresso e non un semplice "trucco" per mascherare la mancanza di Spirito e di amore. Sempre infatti lo Spirito ci fa uscire, come gli Apostoli dal Cenacolo nel giorno di Pentecoste, come i cristiani da Gerusalemme al tempo della persecuzione, prima ancora come Maria che, ricevuto l'annuncio e colma di Spirito Santo, uscì dalla sua Nazareth per andare a visitare Elisabetta.

Il Papa conclude la sua esortazione così: *"Desidero che Maria corroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...».*

www.parrochiavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Venticinquesima settimana del Tempo Ordinario e Prima del Salterio

<p>Domenica 22 settembre 25^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Non potete servire Dio e la ricchezza.</i></p>	<p>11.30 (s. Amanzio) SARGENI GIUSEPPA (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast.) PER LA PARR.</p>
<p>Lunedì 23 settembre S. Pio da Pietrelcina</p> <p><i>La lampada si pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Martedì 24 settembre</p> <p><i>Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.</i></p>	<p>18.00 ROSA E GIUSEPPE</p>
<p>Mercoledì 25 settembre</p> <p><i>Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.</i></p>	<p>18.00 CARRER NICODEMO (MARIO) SARGENI M. CONCETTA (trig.)</p>
<p>Giovedì 26 settembre</p> <p><i>Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?</i></p>	<p>18.00</p> <p>Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 27 settembre S. Vincenzo de Paoli</p> <p><i>Tu sei il Cristo di Dio. Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Sabato 28 settembre</p> <p><i>Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato.</i></p>	<p>18.00 (s. Maria) TRUCCA SANDRO (trigesimo)</p>
<p>Domenica 29 settembre 26^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO S. MICHELE ARC.</p> <p><i>Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.</i></p>	<p>10.00 Celebrazione solenne per il 700° anniversario di s. Michele a Vittoriano, presieduta dal vescovo Mons. Fabio Fabene Processione per le vie del paese</p> <p>18.00 (Monast.) MARIA, GIOVANI E NAZARENO</p>